

Autotrasporto, sbloccati i 300 milioni per il gasolio

Marco Morino



Sbloccati i 300 milioni di credito di imposta carburanti a favore delle imprese di autotrasporto. Il decreto attuativo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 167 del 21 luglio 2026. Il credito di imposta spetta nella misura massima del 70% della maggiore spesa sostenuta per l'acquisto di gasolio utilizzato per la trazione dei veicoli, come risultato dalle fatture di acquisto, nei mesi da marzo a giugno 2026. I beneficiari dell'agevolazione sono le imprese che utilizzano il gasolio commerciale come carburante e lo impiegano sui veicoli, detenuti per lo svolgimento di attività di trasporto merci, di massa complessiva pari o superiore a 7,5 tonnellate. Tra i risultati ottenuti, la Fiap (Federazione italiana autotrasportatori professionali) sottolinea positivamente la conferma dell'inclusione del carburante Hvo (biodiesel) tra i costi ammissibili al beneficio. Le domande potranno essere presentate a partire da settembre attraverso la piattaforma informatica Sogei. Ma andiamo con ordine. Dopo settimane di solleciti da parte delle associazioni di categoria, ieri al ministero dei Trasporti (Mit) si è svolto l'atteso incontro con le rappresentanze dell'autotrasporto. Il tavolo, presieduto dal viceministro Edoardo Rixi, è stato convocato per fare il punto sull'attuazione degli impegni assunti dal governo nella riunione del 22 maggio scorso a Palazzo Chigi, quella che aveva portato Unatras (il coordinamento unitario delle principali associazioni del settore) a sospendere il fermo nazionale dei servizi previsto per fine maggio. Oggi come allora, però, l'emergenza resta la stessa: il caro gasolio, con il prezzo del diesel che nelle ultime ore ha raggiunto nuove vette.

Nel vertice di due mesi fa, il governo si era impegnato a introdurre alcune misure ritenute prioritarie dal settore: un credito di imposta da circa 300 milioni di euro per compensare l'aumento dei costi del carburante e la possibilità di dilazionare il pagamento delle imposte. Le misure erano state inserite nel decreto-legge approvato in Consiglio dei ministri la sera stessa dell'incontro. Nelle settimane successive, tuttavia, le associazioni hanno più volte lamentato la mancanza di indicazioni operative. Il 19 giugno Unatras aveva scritto direttamente alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni e ai ministri competenti per sollecitare tempi certi.

Sempre ieri, è stata annunciata la convocazione, nei primi giorni di settembre, del tavolo permanente dell'autotrasporto merci e della logistica, presieduto dal ministro Matteo Salvini e aperto alle associazioni di categoria, alla committenza e alla presidenza del Consiglio: uno strumento stabile di confronto su piano nazionale della logistica, normative, intermodalità e investimenti.

Dice Alessandro Peron, segretario generale della Fiap: «Non possiamo permetterci ritardi: il gasolio è già tornato a salire e per migliaia di imprese ogni settimana persa pesa sui bilanci. Il tavolo permanente dovrà essere lo strumento per dare risposte rapide e strutturali, a partire dal rinnovo del parco mezzi». Commenta Paolo Uggè, presidente di Unatras: «Il confronto con il governo è stato positivo, ma si è aperto solo dopo la proclamazione del fermo dell'autotrasporto. Da oggi scatta una nuova fase. Il confronto con il governo dovrà diventare stabile e permanente, anche attraverso la Consulta del trasporto e della logistica, per affrontare in modo strutturale le criticità del settore».

Nel corso della riunione è stato affrontato anche il tema del rinnovo del parco veicolare, con le associazioni di categoria che hanno sollecitato l'accelerazione del decreto investimenti da 590 milioni di euro destinato all'acquisto di nuovi mezzi nei prossimi cinque anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA